

Gaetano Donizetti

# L'ELISIR D'AMORE

*Melodramma giocoso in due atti*

**Libretto di Felice Romani**

<b>Adina</b> ricca e capricciosa fittaiola	<i>soprano</i>
<b>Nemorino</b> , giovane semplice innamorato di Adina	<i>tenore</i>
<b>Belcore</b> sargente di guarnigione nel villaggio	<i>baritono</i>
<b>Il Dottor Dulcamara</b> medico ambulante	<i>basso buffo</i>
<b>Giannetta</b> villanella	<i>soprano</i>

Villani e villanelle, soldati e suonatori del reggimento; un notaro, due servitori, un moro.

L'azione si svolge in un villaggio dei Paesi Baschi

**Prima rappresentazione:**

**Milano, Teatro della Canobbiana, 12 maggio 1832**



## ATTO PRIMO

*Il teatro rappresenta l'ingresso d'una fattoria. Campagna in fondo ove scorre un ruscello, sulla cui riva alcune lavandaie preparano il bucato. In mezzo un grande albero, sotto il quale riposano Giannetta, i mietitori e le mietitrici.*

### Scena I°

*Adina siede in disparte leggendo. Nemorino l'osserva da lontano.*

### [Introduzione]

#### GIANNETTA E MIETITORI

Bel conforto al mietitore,  
quando il sol più ferve e bolle,  
sotto un faggio, appiè di un colle  
riposarsi e respirar!

Del meriggio il vivo ardore  
Tempran l'ombre e il rio corrente;  
ma d'amor la vampa ardente  
ombra o rio non può temprar.

Fortunato il mietitore  
che da lui si può guardar!

### [Cavatina]

#### NEMORINO

*(guardando Adina che legge)*

Quanto è bella, quanto è cara!  
Più la vedo, e più mi piace...  
ma in quel cor non son capace  
lieve affetto ad ispirar.

Essa legge, studia, impara...  
non vi ha cosa ad essa ignota...  
lo son sempre un idiota,  
io non so che sospirar.  
Quanto è bella ecc.

Chi la mente mi rischiara?  
Chi m'insegna a farmi amar?

#### GIANNETTA E MIETITORI

Del meriggio il vivo ardore etc.

#### NEMORINO

Chi m'insegna, etc.

### [Scena]

#### ADINA

*(ridendo)*

Benedette queste carte!  
È bizzarra l'avventura.

#### GIANNETTA

Di che ridi? Fanne a parte  
di tua lepida lettura.

#### ADINA

È la storia di Tristano,  
è una cronaca d'amor.

#### GIANNETTA E MIETITORI

Leggi, leggi.

#### NEMORINO

*(A lei pian piano  
vo' accostarmi, entrar fra lor.)*

*(Tutti attenti intorno di Adina)*

### [Cavatina]

#### ADINA

*(legge)*

“Della crudele Isotta  
il bel Tristano ardea,  
né fil di speme avea  
di possederla un dì.

Quando si trasse al piede  
di saggio incantatore,  
che in un vassel gli diede  
certo elisir d'amore,  
per cui la bella Isotta  
da lui più non fuggì.”

*(A Giannetta e Mietitori)*

Elisir di sì perfetta,  
di sì rara qualità  
ne sapessi la ricetta.  
conoscessi chi ti fa!

**GIANNETTA, NEMORINO E MIETITORI**

Elisir di sì perfetta, ecc.

**GIANNETTA E MIETITORI**

Leggi, leggi, leggi

**ADINA**

(legge)

“Appena ei bebbe un sorso  
del magico vasello  
che tosto il cor rubello  
d'Isotta intenerì.

Cambiata in un istante,  
quella beltà crudele  
fu di Tristano amante,  
visse a Tristan fedele;  
e quel primiero sorso  
per sempre ei benedì.”

Elisir di sì perfetta, etc.

**ADINA, GIANNETTA, NEMORINO E MIETITORI**

Elisir di sì perfetta, ecc.

## Scena II°

*Suono di tamburo, tutti si alzano. Tutti vanno a vedere. Giunge Belcore guidando un drappello di soldati, che rimangono schierati nel fondo. Si appressa ad Adina, la saluta e le presenta un mazzetto.*

### [Cavatina]

**BELCORE**

(presentando il mazzetto ad Adina)

Come Paride vezzoso  
porse il pomo alla più bella,  
mia diletta villanella,  
io ti porgo questi fior.

Ma di lui più glorioso,  
più di lui felice io sono,  
poiché in premio del mio dono  
ne riporto il tuo bel cor.

**ADINA**

(alle Donne)

(È modesto il signorino!)

**GIANNETTA E MIETITORI**

(Sì davvero.)

**NEMORINO**

(Oh! mio dispetto!)

**ADINA**

(È modesto)

**BELCORE**

Veggio chiaro in quel visino  
ch'io fo breccia nel tuo petto.  
Non è cosa sorprendente;  
son galante, son sergente;

non v'ha bella che resista  
alla vista d'un cimiero;  
cede a Marte iddio guerriero,  
fin la madre dell'amor.

**ADINA**

(È modesto!)

**GIANNETTA**

(Sì, davvero!)

**NEMORINO**

(Oh, mio dolor!)

**BELCORE**

Or se m'ami, com'io t'amo,  
che più tardi a render l'armi?  
Idol mio, capitoliamo:  
in qual dì vuoi tu sposarmi?

**ADINA**

Signorino, io non ho fretta:  
un tantin pensar ci vo'.

**NEMORINO**

(Me infelice, s'ella accetta!  
Disperato io morirò.)

**BELCORE**

Capitoliamo... rendi l'armi,  
idol mio capitoliam...

**ADINA**

Non ho fretta...

**NEMORINO**

(Me infelice, morirò)

**ADINA**

Non ho fretta:  
un tantin pensar ci vo'.

**BELCORE**

Più tempo invan non perdere:  
volano i giorni e l'ore:  
in guerra ed in amore  
è fallo l'indugiar.  
Al vincitore arrenditi;  
da me non puoi scappar.

**ADINA**

Vedete di quest'uomini,  
vedete un po' la boria!  
Già cantano vittoria  
innanzi di pugnar.  
Non è, non è sì facile  
Adina a conquistar.

**NEMORINO**

(*da sé*)

(Un po' del suo coraggio  
amor mi desse almeno!  
Direi siccome io peno,  
pietà potrei trovar.  
Ma sono troppo timido,  
ma non poss'io parlar.)

**BELCORE**

Su, su, capitoliamo:  
a che tardi a render l'armi?  
Su, su, bell'idol mio etc.

**ADINA**

Signor, io non ho fretta ecc.

**GIANNETTA E MIETITORI**

(Davver saria da ridere  
se Adina ci cascasse,  
Sì sì; ma è volpe vecchia,  
e a lei non si può far.)

**[Recitativo]**

**BELCORE**

Intanto, o mia ragazza,

occuperò la piazza. Alcuni istanti  
concedi a' miei guerrieri  
al coperto posar.

**ADINA**

Ben volentieri.  
Mi chiamo fortunata  
di potervi offerir una bottiglia.

**BELCORE**

Obbligato. (Io son già della famiglia.)

**ADINA**

(*a' villani*)

Voi ripigliar potete  
gl'interrotti lavori. Il sol declina.

**DONNE**

Andiam.

**UOMINI**

Andiam.

(*Partono Belcore, Giannetta e i mietitori.*)

### **Scena III°**

*Nemorino e Adina*

**[Scena].**

**NEMORINO**

Una parola, o Adina.

**ADINA**

L'usata seccatura!  
I soliti sospir! Faresti meglio  
a recarti in città presso tuo zio,  
che si dice malato e gravemente.

**NEMORINO**

Il suo mal non è niente appresso al mio.  
Partirmi non poss'io...  
Mille volte il tentai...

**ADINA**

Ma s'egli more,  
e lascia erede un altro?...

**NEMORINO**

E che m'importa?...

ADINA

Morra di fame, e senza appoggio alcuno.

NEMORINO

O di fame o d'amor... per me è tutt'uno.

ADINA

Odimi. Tu sei buono,  
modesto sei, né al par di quel sergente  
ti credi certo d'ispirarmi affetto;  
così ti parlo schietto,  
e ti dico che invano amor tu speri:  
che capricciosa io sono, e non v'ha brama  
che in me tosto non muoia appena è desta.

NEMORINO

Oh, Adina!... e perché mai?...

ADINA

Bella richiesta!

**[Duetto]**

Chiedi all'aura lusinghiera  
perché vola senza posa  
or sul giglio, or sulla rosa,  
or sul prato, or sul ruscel:  
ti dirà che è in lei natura  
l'esser mobile e infedel.

NEMORINO

Dunque io deggio?...

ADINA

All'amor mio  
rinunziar, fuggir da me.

NEMORINO

Cara Adina!... Non poss'io.

ADINA

Tu nol puoi? Perché?

NEMORINO

Perché... perché?...

Chiedi al rio perché gemente  
dalla balza ov'ebbe vita  
corre al mar, che a sé l'invita,  
e nel mar sen va a morir:  
ti dirà che lo trascina

un poter che non sa dir.

ADINA

Dunque vuoi?...

NEMORINO

Morir com'esso,  
ma morir seguendo te.

ADINA

Ama altrove: è a te concesso.

NEMORINO

Ah! possibile non è,  
no, no, non è.

ADINA

Per guarir da tal pazzia,  
ché è pazzia l'amor costante,  
dèi seguir l'usanza mia,  
ogni dì cambiar d'amante.  
Come chiedo scaccia chiedo,  
così amor discaccia amor.  
In tal guisa io me la godo,  
in tal guisa ho sciolto il cor.

NEMORINO

Ah! te sola io vedo, io sento  
giorno e notte e in ogni oggetto:  
d'obliarti in vano io tento,  
il tuo viso ho sculto in petto...  
col cambiarsi qual tu fai,  
può cambiarsi ogn'altro amor.  
Ma non può, non può giammai  
il primiero uscir dal cor.

ADINA

Sì, sì, sì...  
rido e godo...  
in tal guisa ho sciolto il cor.

NEMORINO

No, no, no...  
non può uscir dal cor.

*(partono)*

*Piazza nel villaggio. Osteria della Pernice da un lato.*

## Scena IV°

**[Coro]**

*Paesani, che vanno e vengono occupati in vane faccende. Odesi un suono di tromba: escono dalle case le Donne con curiosità: vengono quindi gli uomini, ecc. ecc. Cornetta sul palco*

**DONNE**

Che vuol dire codesta sonata?

**UOMINI**

La gran nuova venite a vedere.  
In carrozza dorata  
è arrivato un signor forestiere.  
Se vedeste che nobile sembiante!  
Che vestito! Che treno brillante!  
Certo, certo egli è un gran personaggio...  
Un barone, un marchese in viaggio...

**DONNE E UOMINI**

Certo, certo etc

Qualche grande che corre la posta...  
Forse un prence... fors'anche di più.  
Osservate... si avvanza... si accosta:  
giù i berretti, i cappelli giù giù.

## Scena V°

*Il dottore Dulcamara in piedi sopra un carro dorato, in piedi avendo in mano carte e bottiglie. Dietro ad esso un servitore, che suona la tromba. Tutti i paesani lo circondano.*

**[Cavatina]**

**DULCAMARA**

Udite, udite, o rustici  
attenti non fiatate.  
Io già suppongo e immagino  
che al par di me sappiate  
ch'io sono quel gran medico,  
dottore enciclopedico  
chiamato Dulcamara,  
la cui virtù preclara  
e i portentosi infiniti  
son noti all'universo...

*(pensando)*

e... e...

*(deciso)*

e in altri siti.

Benefattor degli uomini,  
riparator dei mali,  
in pochi giorni io sgombero  
io spazzo gli spedali,  
e la salute a vendere  
per tutto il mondo io vo.  
Compratela, compratela,  
per poco io ve la do.

*(con aria di ciarlatano)*

È questo l'odontalgico  
mirabile liquore,  
dei topi e delle cimici  
possente distruttore,  
i cui certificati  
autentici, bollati  
toccar vedere e leggere  
a ciaschedun farò.

Per questo mio specifico,  
simpatico, prolifico,  
un uom, settuagenario  
e valetudinario,  
nonno di dieci bamboli  
ancora diventò.  
Per questo Tocca e sana  
in breve settimana  
più d'un afflitto giovine  
di piangere cessò.

**PAESANI**

Oh!

**DULCAMARA**

O voi, matrone rigide,  
ringiovanir bramate?  
Le vostre rughe incommode  
con esso cancellate.  
Volete voi, donzelle,  
ben liscia aver la pelle?  
Voi, giovani galanti,  
per sempre avere amanti?  
Comprate il mio specifico,  
per poco io ve lo do.

Ei move i paralitici,  
spedisce gli apoplefici,

gli asmatici, gli asfitici,  
gl'isterici, i diabetici,  
guarisce timpanitidi,  
e scrofole e rachitidi,  
e fino il mal di fegato,  
che in moda diventò.  
Mirabile pe' cimici,  
mirabile pel fegato  
guarisce i paralitici  
spedisce gli apoplefici.  
Comprate il mio specifico  
voi, vedove e donzelle,  
voi, giovani galanti,  
per poco ve lo do.  
Avanti, avanti, vedove,  
avanti, avanti, bamboli,  
comprate il mio specifico,  
per poco io ve lo do.

L'ho portato per la posta  
da lontano mille miglia  
mi direte: quanto costa?  
quanto vale la bottiglia?  
Cento scudi?... No... Trenta?... No... Venti?...  
Nessuno si sgomenti.  
Per provarvi il mio contento  
di sì amico accoglimento,  
io vi voglio, o buona gente,  
uno scudo regalar.

**PAESANI**

Uno scudo! Veramente?  
Più brav'uom non si può dar.

**DULCAMARA**

Ecco qua: così stupendo,  
sì balsamico elisire  
tutta Europa sa ch'io vendo  
niente men di nove lire:  
ma siccome è pur palese  
ch'io son nato nel paese,  
per tre lire a voi lo cedo,  
sol tre lire a voi richiedo.

*(cornetta sul palco)*

Così chiaro è come il sole,  
che a ciascuno, che lo vuole,  
uno scudo bello e netto  
in saccoccia io faccio entrar.

**PAESANI**

È verissimo: porgete.

Gran Dottore che voi siete!

**DULCAMARA**

Ecco. Tre lire... Avanti...

**PAESANI**

Noi ci abbiam del vostro arrivo  
lungamente a ricordar.

**DULCAMARA**

*(in tono tragico)*

Ah! di patria il dolce affetto  
gran miracoli può far.

**PAESANI**

Noi ci abbiam etc.

*(Escono tutti, tranne Dulcamara)*

## Scena VI°

*Nemorino e detto*

**[Recitativo].**

**NEMORINO**

(Ardir. Ha forse il cielo  
mandato espressamente per mio bene  
quest'uom miracoloso nel villaggio.  
Della scienza sua voglio far saggio.)

*(a Dulcamara)*

Dottore... perdonate...  
È ver che possediate  
segreti portentosi?...

**DULCAMARA**

Sorprendenti.  
La mia saccoccia è di Pandora il vaso.

**NEMORINO**

Avreste voi... per caso...  
la bevanda amorosa  
della regina Isotta?

**DULCAMARA**

Ah!... Che?... Che cosa?



**[Duetto]**

**NEMORINO**

Voglio dire... lo stupendo  
elisir che desta amore...

**DULCAMARA**

Ah! sì sì, capisco, intendo.  
Io ne son distillatore.

**NEMORINO**

E fia vero.

**DULCAMARA**

Se ne fa  
gran consumo in questa età.

**NEMORINO**

Oh, fortuna!... e ne vendete?

**DULCAMARA**

Ogni giorno, a tutto il mondo.

**NEMORINO**

E qual prezzo ne volete?

**DULCAMARA**

Poco... assai...

**NEMORINO**

Poco?

**DULCAMARA**

Cioè... secondo..

**NEMORINO**

Un zecchin... null'altro ho qua...

**DULCAMARA**

È la somma che ci va.

**NEMORINO**

Ah! prendetelo, dottore!

*(Dulcamara si fa pregare)*

**DULCAMARA**

*(cava una bottiglia)*

Ecco il magico liquore.

**NEMORINO**

*(con trasporto)*

Obbligato, ah sì, obbligato!  
Son felice, son rinato.  
Elisir di tal bontà!  
Benedetto chi ti fa!

Obbligato, obbligato ecc.

**DULCAMARA**

*(Nel paese che ho girato  
più d'un gonzo ho ritrovato,  
ma un eguale in verità  
non ve n'è, non se ne dà.)*

*(per partire)*

**NEMORINO**

Ehi!... dottore... un momentino...  
In qual modo usar si puote?

**DULCAMARA**

Con riguardo, pian, pianino  
la bottiglia un po' si scuote...  
Poi si stura... ma, si bada  
che il vapor non se ne vada.

**NEMORINO**

Ben!...

**DULCAMARA**

Quindi al labbro lo avvicini...

**NEMORINO**

...ben...

**DULCAMARA**

...e lo bevi a centellini...

**NEMORINO**

...ben...

**DULCAMARA**

e l'effetto sorprendente  
non ne tardi a conseguir.

**NEMORINO**

Sul momento?

**DULCAMARA**

A dire il vero,  
necessario è un giorno intero.  
(Tanto tempo è sufficiente  
per cavarmela e fuggir.)

**NEMORINO**

E il sapore?...

**DULCAMARA**

Eccellente...

**NEMORINO**

Eccellente?...

**DULCAMARA**

Eccellente...  
(È bordò, non elisir.)

**NEMORINO**

Obbligato, ah sì, obbligato! ecc.

**DULCAMARA**

(Nel paese che ho girato  
più d'un gonzo ho ritrovato,  
(Gonzo eguale in verità  
non si trova, non si dà.)

*(Nemorino per partire)*

Giovinotto! Ehi, ehi!

**NEMORINO**

Signore?

**DULCAMARA**

Sovra ciò... silenzio... sai?  
silenzio... silenzio  
Oggidì spacciar l'amore  
è un affar geloso assai.

**NEMORINO**

Oh!

**DULCAMARA**

Sicuramente  
è un affar geloso assai

*(con mistero)*

impacciar se ne potria

un tantin l'autorità.

**NEMORINO**

Ve ne do la fede mia:  
neanche un'anima il saprà.

**DULCAMARA**

Silenzio.

**NEMORINO**

Ve ne do la fede mia etc.

**DULCAMARA**

Va, mortale avventurato;  
un tesoro io t'ho donato:  
tutto il sesso femminile  
te doman sospirerà.

**NEMORINO**

Ah! dottor, vi do parola  
ch'io berrò per una sola:  
né per altra, e sia pur bella,  
né una stilla avanzerà.

**DULCAMARA**

(Ma doman di buon mattino  
ben lontan sarò di qua.)

**NEMORINO**

(Veramente amica stella  
ha costui condotto qua.)

*(Dulcamara entra nell'osteria.)*

## Scena VII°

*Nemorino.*

**[Recitativo]**

**NEMORINO**

Caro elisir! Sei mio!  
Sì tutto mio... Com'esser dêe possente  
la tua virtù se, non bevuto ancora,  
di tanta gioia già mi colmi il petto!  
Ma perché mai l'effetto  
non ne poss'io vedere  
prima che un giorno intier non sia trascorso?  
Bevasi.

*(beve)*

Oh, buono! Oh, caro! Un altro sorso.

*(beve ancora)*

Oh, qual di vena in vena  
dolce calor mi scorre!... Ah! forse anch'essa...  
Forse la fiamma stessa  
incomincia a sentir... Certo la sente...  
Me l'annunzia la gioia e l'appetito  
Che in me si risvegliò tutto in un tratto.

**[Scena]**

La ra, la ra, la ra.

*(siede sulla panca dell'osteria: si cava di saccoccia  
pane e frutta: mangia cantando a gola piena)*

Scena VIII°

*Adina e detto.*

**ADINA**

(Chi è quel matto?  
Traveggo, o è Nemorino?  
Così allegro! E perché?)

**NEMORINO**

La, la, la...

*(La vede)*

(Diamine! È dessa...)

*(Come per andarle incontro, poi si alza per correre  
a lei, ma si arresta e siede di nuovo)*

(Ma no... non ci appressiam. De' miei sospiri  
non si stanchi per or. Tant'è... domani  
adorar mi dovrà quel cor spietato.)

**ADINA**

(Non mi guarda neppur! Com'è cambiato!)

**[Duetto]**

**NEMORINO**

La ra, la ra, la lera!  
La ra, la ra, la ra.

**ADINA**

(Non so se è finta o vera  
la sua giocondità.)

**NEMORINO**

La ra, la ra, la ra.  
(Finora amor non sente.)  
La ra, la ra, la ra.

**ADINA**

(Vuol far l'indifferente.)

**NEMORINO**

(Finora amor non sente.)

**ADINA**

*(ride)*

Ah! ah! ah!

**NEMORINO**

(Esulti pur la barbara  
per poco alle mie pene:  
domani avranno termine,  
domani mi amerà.)

**ADINA**

(Spezzar vorria lo stolido,  
gettar le sue catene,  
ma gravi più del solito  
pesar le sentirà.)

**NEMORINO**

(Esulti pur... perfida!  
domani m'amerà,  
la perfida!  
Esulti pur la barbara ecc.)  
La ra, la ra...

**ADINA**

*(avvicinandosi a lui)*

Bravissimo!  
La lezion ti giova.

**NEMORINO**

È ver: la metto in opera  
così per una prova.

**ADINA**

Dunque, il soffrir primiero?

**NEMORINO**

Dimenticarlo io spero.

**ADINA**

Dunque, l'antico foco?...

**NEMORINO**

Si estinguerà fra poco.  
Ancora un giorno solo,  
e il core guarirà.

**ADINA**

Davver? Me ne consolo...  
Ma pure... si vedrà.

**NEMORINO**

Un giorno solo.

**ADINA**

Si vedrà, si vedrà.

**NEMORINO**

(Esulti pur la barbara  
per poco alle mie penel!)

**ADINA**

(Spezzar vorria lo stolido  
gettar le sue catene,

**NEMORINO**

(domani avranno termine  
domani mi amerà.)

**ADINA**

ma gravi più del solito  
pesar le sentirà.)

## **Scena IX°**

*Belcore di dentro, indi in iscena e detti.*

**BELCORE**

*(di dentro)*

Tran tran, tran tran...  
In guerra ed in amore  
l'assedio annoia e stanca.

**ADINA**

(A tempo vien Belcore.)

**BELCORE**

Io vado all'arma bianca  
in guerra ed in amor.

**NEMORINO**

(È qua quel seccator.)

**BELCORE**

*(esce dalle quinte)*

Tran tran, tran tran...

**ADINA**

Ebben, gentil sergente  
la piazza vi è piaciuta?

**BELCORE**

Difesa è bravamente  
e invano ell'è battuta.

**ADINA**

E non vi dice il core  
che presto cederà?

**BELCORE**

Ah! lo volesse amore!

**ADINA**

Vedrete, vedrete che vorrà.

**BELCORE**

Quando? Sarà possibile!

**NEMORINO**

(A mio dispetto io tremo.)

**BELCORE**

Favella, o mio bell'angelo;  
quando ci sposteremo?

**ADINA**

Prestissimo.

**NEMORINO**

(Che sento!)

**BELCORE**

Ma quando?

**ADINA**

*(guardando di soppiatto Nemorino)*

Fra sei dì.

**BELCORE**

Oh, gioia! Son contento.  
fra sei dì? son contento.

**NEMORINO**

*(ridendo, da sé)*

Ah! ah! ah! ah!  
va ben così.  
Ah! ah! Va ben così!

**BELCORE**

*(Che cosa trova a ridere  
cotesto scimunito?  
Or or lo piglio a scopole  
se non va via di qua.)*

**NEMORINO**

Ah! ah!... va ben.

**BELCORE**

Or or lo piglio a scopole...

**NEMORINO**

Ah! ah! ah! ah!

**ADINA**

*(E può si lieto ed ilare  
sentir che mi marito!  
Non posso più nascondere  
la rabbia che mi fa.)*

**NEMORINO**

*(Gradasso! Ei già s'immagina  
toccar il ciel col dito:  
ma tesa è già la trappola,  
doman se ne avvedrà.)*

**[Finale I° – Scena]**

**Scena X°**

*Suono di tamburo: esce Giannetta colle contadine,  
indi accorrono i soldati di Belcore.*

**GIANNETTA**

Signor sergente, signor sergente,  
di voi richiede la vostra gente.

**BELCORE**

Son qua! Che è stato? Perché tal fretta?

**SOLDATI**

Son due minuti che una staffetta  
non so qual ordine per voi recò.

**BELCORE**

*(prende il foglio)*

Il capitano...

*(Legge)*

Ah! Ah!... va ben, va bene.  
Su, camerati: partir conviene.

**CONTADINE E SOLDATI**

Partire!.. E quando?

**BELCORE**

Doman mattina.

**CONTADINE E SOLDATI**

O ciel, sì presto!

**NEMORINO**

*(Afflitta è Adina.)*

**BELCORE**

Espresso è l'ordine, non so che far.

**SOLDATI**

Maledettissima combinazione!  
Cambiar sì spesso di guarnigione!  
Dover le amanti abbandonar!

**BELCORE**

*(ad Adina)*

Carina, udisti? Domani addio!  
Almen ricordati dell'amor mio.

**CONTADINE**

Partir! Doman! combinazione!

**SOLDATI**

Partir! combinazione!

**NEMORINO**

*(da sé, contento)*

*(Si sì, domani ne udrai la nova.)*

**ADINA**

Di mia costanza ti darò prova...

**NEMORINO**

(Doman!)

**ADINA**

...la mia promessa...

**NEMORINO**

Ah! ah!

**ADINA**

...rammenterò.

**BELCORE**

Cara!

**NEMORINO**

(Si sù, domani te lo dirò.)

**BELCORE**

Se a mantenerla tu sei disposta,  
ché non anticipi? Che mai ti costa?  
Fin da quest'oggi non puoi sposarmi?

**NEMORINO**

(Fin da quest'oggi!)

**ADINA**

*(osservando Nemorino)*

(Si turba, parmi.)

Ebben; quest'oggi...

**NEMORINO**

Quest'oggi! di', Adina!  
Quest'oggi, dici?...

**ADINA**

E perché no?...

**NEMORINO**

Aspetta almeno...

**ADINA**

Perché?

**NEMORINO**

...fin domattina.

**ADINA**

...perché?

**BELCORE**

E tu che c'entri? Vediamo un po'.  
Vediamo un po'...

**NEMORINO**

Fin domattina...

*(quasi piangente)*

Aspetta: quest'oggi no.

**[Quartetto]**

*(con passione)*

Adina, credimi, te ne scongiuro...  
Non puoi sposarlo... te ne assicuro...  
Aspetta ancora... un giorno appena...  
un breve giorno... io so perché.  
Domani, o cara, ne avresti pena;  
te ne dorresti al par di me.

**BELCORE**

Il ciel ringrazia, o babbuino,  
ché matto, o preso tu sei dal vino.  
Ti avrei strozzato, ridotto in brani  
se in questo istante tu fossi in te.  
In fin ch'io tengo a fren le mani,  
va via, buffone, ti ascondi a me.

**NEMORINO**

(Oh Dottore!)

**ADINA**

Lo compatite, egli è un ragazzo:  
un malaccorto, un mezzo pazzo:  
si è fitto in capo ch'io debba amarlo,  
perch'ei delira d'amor per me.  
(Vo' vendicarmi, vo' tormentarlo,  
vo' che pentito mi cada al piè.)

**BELCORE**

Va' via... buffone...  
va' via... babbuino!  
In fin ch'io tengo etc.

**NEMORINO**

Ah Adina  
Me infelice!...  
domani forse... ecc.

**GIANNETTA, CONTADINE E SOLDATI**

Vedete un poco quel semplicione!  
Ha pur la strana presunzione:  
ei pensa farla ad un sergente,  
a un uom di mondo, cui par non è.  
Oh! sì, per Bacco, è veramente  
la bella Adina boccon per te!

**ADINA**

*(con risoluzione)*

Andiam, Belcore,  
si avverta il notaro.

**NEMORINO**

*(disperatamente)*

Dottore! Dottore...  
Soccorso! riparo!

**ADINA, GIANNETTA, BELCORE, CONTADINE E SOLDATI**

È matto davvero.

**NEMORINO**

Dottore! Dottore!

**ADINA**

(Me l'hai da pagar.)

*(a tutti)*

A lieto convito,  
amici, v'invito.

**BELCORE**

Giannetta, ragazze,  
vi aspetto a ballar.

**GIANNETTA, CONTADINE E SOLDATI**

Un ballo! Un banchetto!  
Chi può ricusar?

**ADINA**

Amici, v'invito  
a lieto banchetto...

**NEMORINO**

Dottore! riparo!  
Dottor! Dottor!

**BELCORE**

V'aspetto...

**ADINA**

(Me l'hai da pagar)

**ADINA, GIANNETTA, BELCORE, CONTADINE E SOLDATI**

Fra lieti concetti gioconda brigata,  
vogliamo contenti passar la giornata:  
presente alla festa amore verrà.

(Ei perde la testa:  
ah! ah! ah!  
da rider mi fa.)

**NEMORINO**

Mi sprezza il sargente, mi burla l'ingrata,  
zimbello alla gente mi fa la spietata.  
L'oppresso mio core più speme non ha.  
Dottore! Dottore!  
Soccorso! Pietà.

*(Adina dà la mano a Belcore e si avvia con esso.  
Raddoppiano le smanie di Nemorino; gli astanti lo  
dileggiano.)*

## ATTO SECONDO

*Interno della fattoria d'Adina.*

### Scena I°

*Da un lato tavola apparecchiata a cui sono seduti Adina, Belcore, Dulcamara, e Giannetta. Gli abitanti del villaggio in piedi bevendo e cantando. Di contro i suonatori del reggimento, montati sopra una specie d'orchestra, sonando le trombe.*

#### [Coro d'introduzione]

GIANNETTA, BELCORE, DULCAMARA E CONTADINI

Cantiamo, cantiam...

Cantiamo, facciam brindisi  
a sposi così amabili.

Per lor sian lunghi e stabili  
i giorni del piacer.

BELCORE

Per me l'amore e il vino  
due numi ognor saranno.  
Compensan d'ogni affanno  
la donna ed il bicchier.

GIANNETTA, DULCAMARA E CONTADINI

Cantiamo, cantiam...

ADINA

(Ci fosse Nemorino!  
Me lo vorrei goder.)

GIANNETTA, DULCAMARA E CONTADINI

Cantiamo, facciam brindisi etc.

#### [Recitativo]

DULCAMARA

Poiché cantar vi alletta,  
uditemi, signori:  
ho qua una canzonetta,  
di fresco data fuori,  
vivace graziosa,  
che gusto vi può dar,  
purché la bella sposa  
mi voglia secondar.

BELCORE, GIANNETTA E CONTADINI

Sì sì, l'avremo cara;

dev'esser cosa rara  
se il grande Dulcamara  
è giunta a contentar.

DULCAMARA

*(cava di saccoccia due libretti, uno lo dà ad Adina  
eppoi segue, parlando)*

“La Nina gondoliera,  
e il senator Tredenti,

*(cantando)*

barcarola a due voci.” Attenti.

GIANNETTA E CONTADINI

Attenti.

#### [Barcarola]

DULCAMARA

Io son ricco, e tu sei bella,  
io ducati, e vezzi hai tu:  
perché a me sarai rubella?  
Nina mia! Che vuoi di più?

ADINA

Quale onore! un senatore  
me d'amore supplicar!  
Ma, modesta gondoliera,  
un par mio mi vuo' sposar.

DULCAMARA

Idol mio, non più rigor.  
Fa felice un senator.

ADINA

Eccellenza! Troppo onor;  
io non merto un senator.

CONTADINI

Brava bra...

DULCAMARA

Silenzio... zitti...

Adorata barcarola,  
prendi l'oro e lascia amor.



Lieto è questo, e lieve vola;  
pesa quello, e resta ognor.

**ADINA**

Quale onore! Un senatore  
me d'amore supplicar!  
Ma Zanetto è giovinetto;  
ei mi piace, e il vo' sposar.

**DULCAMARA**

Idol mio, non più rigor;  
fa felice un senator.

**ADINA**

Eccellenza! Troppo onor;  
io non merto un senator.

**GIANNETTA E CONTADINI**

Bravo, bravo, Dulcamara!  
La canzone è cosa rara.  
Sceglie meglio non può certo  
il più esperto cantator.

**DULCAMARA**

Il dottore Dulcamara  
in ogni arte è professor.  
Il dottore Dulcamara ecc.

**GIANNETTA E CONTADINI**

Sceglie meglio ecc.

**ADINA, GIANNETTA, DULCAMARA E CONTADINI**

In ogni arte è professor.

**[Recitativo]**

**BELCORE**

Silenzio!

*(Si presenta un notaro. Tutti si fermano)*

È qua il notaro,  
che viene a compier l'atto  
di mia felicità.

**GIANNETTA E CONTADINI**

Sia il ben venuto!

**DULCAMARA**

*(al Notaro)*

T'abbraccio e ti saluto,  
primo uffizial, reclutator d'Imene!

**ADINA**

*(da sé)*

*(Giunto è il notaro, e Nemorin non viene!)*

**BELCORE**

Andiam, mia bella Venere...  
Ma in quelle luci tenere  
qual veggio nuvoletto?

**ADINA**

Non è niente.  
*(S'egli non è presente  
compita non mi par la mia vendetta.)*

**BELCORE**

Andiamo a segnar l'atto: il tempo affretta.

**[Coro (bis)]**

**BELCORE, DULCAMARA, GIANNETTA E CONTADINI**

Cantiamo cantiam... ecc.

*(Partono tutti: Dulcamara ritorna in dietro, e si  
rimette a tavola.)*

**Scena II°**

*Detto, indi Nemorino.*

**[Recitativo]**

**DULCAMARA**

Le feste nuziali,  
son piacevoli assai; ma quel che in esse  
mi dà maggior diletto  
è l'amabile vista del banchetto.

**NEMORINO**

*(entrando, sopra pensiero)*

Ho veduto il notaro:  
sì, l'ho veduto... Non v'ha più speranza,  
Nemorino, per te... spezzato ho il core.

**DULCAMARA**

*(cantando fra i denti)*

“Idol mio, non più rigor,  
fa felice un senator.”

**NEMORINO**

Voi qui, dottore!

**DULCAMARA**

Si, mi han voluto a pranzo  
questi amabili sposi, e mi diverto  
con questi avanzi.

**NEMORINO**

Ed io son disperato.  
Fuori di me son io. Dottore, ho d'uopo  
d'essere amato... prima di domani.  
Adesso... su due piè.

**DULCAMARA**

*(s'alza)*

(Cospetto è matto!)  
Recipe l'elisir, e il colpo è fatto.

**NEMORINO**

E veramente amato  
sarò da lei?...

**DULCAMARA**

Da tutte: io tel prometto.  
Se anticipar l'effetto  
dell'elisir tu vuoi, bevine tosto  
un'altra dose. (Io parto fra mezz'ora.)

**NEMORINO**

Caro dottor, una bottiglia ancora.

**DULCAMARA**

Ben volentier. Mi piace  
giovare a' bisognosi. Hai tu danaro?

**NEMORINO**

Ah! non ne ho più.

**DULCAMARA**

Mio caro  
la cosa cambia aspetto. A me verrai  
subito che ne avrai. Vieni a trovarmi  
qui, presso alla Pernice:

ci hai tempo un quarto d'ora.

*(Partono).*

**NEMORINO**

*(Si getta sopra una panca)*

Oh! me infelice!

### **Scena III°**

*Nemorino e Belcore.*

**[Scena]**

**BELCORE**

*(entra; parlando fra sé)*

La donna è un animale  
stravagante davvero. Adina m'ama,  
di sposarmi è contenta, e differire  
pur vuol sino a stasera!

**NEMORINO**

(Ecco il rivale!  
Mi spezzerei la testa di mia mano.)

*(si straccia i capelli)*

**BELCORE**

(Ebbene, che cos'ha questo baggiano?)  
Ehi, ehi, quel giovinotto!  
Cos'hai che ti disperì?

**NEMORINO**

Io mi dispero...  
perché... perché non ho danaro... ,  
né so dove trovarne.

**BELCORE**

Eh! scimunito!  
Se danari non hai,  
fatti soldato... e venti scudi avrai.

**NEMORINO**

Venti scudi!

**BELCORE**

E ben sonanti.

**NEMORINO**

Quando? Adesso?

**BELCORE**

Sul momento.

**NEMORINO**

(Che far deggio?)

**BELCORE**

E coi contanti,  
gloria e onore al reggimento.

**NEMORINO**

Ah! non è l'ambizione,  
che seduce questo cor.

**BELCORE**

Se è l'amore, in guarnigione  
non ti può mancar l'amor.

**NEMORINO**

Ah, no... ah!

*(da sé)*

(Ai perigli della guerra  
io so ben che esposto sono:...)

**BELCORE**

Venti scudi.

**NEMORINO**

(...che doman la patria terra,  
zio, congiunti, ahimè! abbandono...)

**BELCORE**

E ben sonanti.

**NEMORINO**

(...Ma so pur che, fuor di questa,  
altra strada a me non resta  
per poter del cor d'Adina  
un sol giorno trionfar.  
Ah! chi un giorno ottiene Adina...  
fin la vita può lasciar.)

**BELCORE**

Del tamburo al suon vivace,  
tra le file e le bandiere,  
aggirarsi amor si piace  
con le vispe vivandiere:  
sempre lieto, sempre gaio

ha di belle un centinaio.  
Di costanza non s'annoia,  
non si perde a sospirar.  
Credi a me: la vera gioia  
accompagna il militar.

**NEMORINO**

Venti scudi!

**BELCORE**

Su due piedi.

**NEMORINO**

Ebben vada. Li prepara.

**BELCORE**

Ma la carta che tu vedi  
pria di tutto dêi segnar.

*(Dà la carta)*

Qua una croce.

**NEMORINO**

*(segna rapidamente e prende la borsa.)*

*(Dulcamara*

*volo tosto a ricercar.)*

**BELCORE**

Qua la mano, giovinotto,  
dell'acquisto mi consolo:  
in complesso, sopra e sotto  
tu mi sembri un buon figliuolo,  
sarai presto caporale,  
se me prendi ad esemplar.  
(Ho ingaggiato il mio rivale:  
anche questa è da contar.)

**NEMORINO**

Ah! non sai chi m'ha ridotto  
a tal passo, a tal partito:  
tu non sai qual cor sta sotto  
a quest'umile vestito;  
quel che a me tal somma vale  
non potresti immaginar.  
(Ah! non v'ha tesoro eguale,  
se riesce a farmi amar.)

**BELCORE**

Sempre lieto, sempre gaio ecc  
*(partono)*

*Rustico cortile aperto nel fondo.*

## Scena IV°

*Giannetta e paesane.*

**[Coro]**

CONTADINE

Sarà possibile?

GIANNETTA

Possibilissimo.

CONTADINE

Non è probabile.

GIANNETTA

Probabilissimo.

CONTADINE

Ma come mai? Ma d'onde il sai?

GIANNETTA

Piano.

CONTADINE

Chi te lo disse? Chi è? Dov'è?

GIANNETTA

Non fate strepito: parlate piano:  
non ancor spargere si può l'arcano:  
è noto solo al merciaiolo,  
che in confidenza l'ha detto a me.

CONTADINE

Il merciaiolo! L'ha detto a te!  
Sarà verissimo... Oh! Bella affé!  
Sarà verissimo, ecc.

GIANNETTA E CONTADINE

Zitto... piano...

GIANNETTA

*(con mistero)*

Sappiate dunque che l'altro dì  
di Nemorino lo zio morì,  
che al giovinotto lasciato egli ha  
cospicua immensa eredità...

CONTADINE

Oh!...

GIANNETTA

Ma zitte... piano... per carità.  
Non deve dirsi...

CONTADINE

Non si dirà.

GIANNETTA

Piano.

CONTADINE

Piano.

GIANNETTA E CONTADINE

Or Nemorino è milionario...  
è l'Epulone del circondario...  
un uom di vaglia, un buon partito...  
Felice quella cui fia marito!  
Ma zitte... piano... per carità  
non deve dirsi, non si dirà.

*(veggono Nemorino che si avvicina, e si ritirano in  
disparte curiosamente osservandolo)*

## Scena V°

*Nemorino e dette.*

**[Quartetto]**

NEMORINO

*(da sé)*

Dell'elisir mirabile  
bevuto ho in abbondanza,  
e mi promette il medico  
cortese ogni beltà.  
In me maggior del solito  
rinata è la speranza,  
l'effetto di quel farmaco  
già già sentir si fa.

CONTADINE

(E oignor negletto ed umile:  
la cosa ancor non sa.)

**NEMORINO**

*(per uscire)*

Andiam.

**GIANNETTA**

*(inchinandosi)*

Serva umilissima.

**NEMORINO**

Giannetta!

**CONTADINE**

*(l'una dopo l'altra)*

A voi m'inchino.

**NEMORINO**

*(meravigliato)*

(Cos'han coteste giovani!...

ma cos'han?

ah!... capisco: è questo l'opera

del magico liquor)

**GIANNETTA E MIETITORI**

Caro quel Nemorino!

Davvero ch'egli è amabile:

ha l'aria da signor.

## Scena VI°

*Adina e Dulcamara entrano da varie parti, si fermano in disparte meravigliati a veder Nemorino corteggiato dalle contadine.*

**NEMORINO**

*(ride)*

Ah! ah! ah! ah! ah! ah!

**ADINA E DULCAMARA**

Che vedo?

**NEMORINO**

*(vede Dulcamara)*

È bellissima!

Dottor, diceste il vero.

Già per virtù simpatica  
toccato ho a tutte il cor.

**ADINA**

Che sento?

**DULCAMARA**

E il deggio credere!

*(alle contadine)*

Vi piace?

**GIANNETTA E CONTADINE**

Oh sì, davvero.

E un giovane che merta  
da noi riguardo e onor!

**ADINA**

Credea trovarlo a piangere,  
e in giuoco, in festa il trovo;  
ah, non saria possibil  
se a me pensasse ancor.

**GIANNETTA E CONTADINE**

Oh, il vago, il caro giovine!

Da lui più non mi movo.

Vo' fare l'impossibile  
per ispirargli amor.

**NEMORINO**

Non ho parole a esprimere  
il giubilo ch'io provo;  
se tutte, tutte m'amano  
dev'essa amarmi ancor,  
ah! che giubilo!

**DULCAMARA**

Io cado dalle nuvole,  
il caso è strano e nuovo;  
sarei d'un filtro magico  
davvero possessor?

**GIANNETTA**

*(a Nemorino)*

Qui presso all'ombra  
aperto è il ballo.  
Voi pur verrete?

**NEMORINO**

Oh! senza fallo.

**CONTADINE**

E ballerete?

**GIANNETTA**

Con me.

**NEMORINO**

Sì.

**CONTADINE**

Con me.

**NEMORINO**

Sì.

**GIANNETTA**

Io son la prima.

**CONTADINE**

Son io, son io.

**GIANNETTA**

Io l'ho impegnato.

**CONTADINE**

Anch'io. Anch'io.

**GIANNETTA**

*(strappandolo di mano dalle altre)*

Venite.

**NEMORINO**

Piano.

**CONTADINE**

*(strappandoselo l'una dall'altra)*

Scegliete .

**NEMORINO**

Adesso.

*(a Giannetta)*

Tu per la prima,

*(alle altre)*

poi te, poi te.

**DULCAMARA**

Misericordia!

Con tutto il sesso!

Liquor eguale del mio non v'è.

**ADINA**

*(avanzandosi)*

Ehi, Nemorino.

**NEMORINO**

(Oh ciel! anch'essa.)

**DULCAMARA**

(Ma tutte, tutte!)

**ADINA**

A me t'appressa.

Belcor m'ha detto

che, lusingato

da pochi scudi,

ti fai soldato.

**GIANNETTA E CONTADINE**

*(stupite)*

Soldato!... oh! diamine!

**ADINA**

Tu fai gran fallo:

su tale oggetto,

parlar ti vo'

**NEMORINO**

Parlate pure...

*(Mentre vuol por mente ad Adina, odesi la musica del ballo; accorrono i Paesani. Giannetta e le donne trascinano Nemorino)*

**GIANNETTA E CONTADINE**

Al ballo, al ballo!

Andiam

**NEMORINO**

*(alle contadine)*

È vero, è vero.

*(ad Adina)*

Or or v'udirò.

**DULCAMARA**

(Io cado dalle nuvole!  
Liquore equal non v'è.)

**ADINA**

(trattenendo Nemorino)

M'ascolta...  
m'ascolta.

(Nemorino s'appressa sul davanti della scena).

**NEMORINO**

(Io già m'immagino  
che cosa brami.  
Già senti il farmaco,  
di cor già m'ami;  
le smanie, i palpiti  
di core amante,  
un solo istante  
tu dêi provar. )

**ADINA**

(Oh, come rapido  
fu il cambiamento;  
dispetto insolito  
in cor ne sento.  
O amor, ti vendichi  
di mia freddezza;  
chi mi disprezza  
m'è forza amar.)

**NEMORINO**

(Le smanie, i palpiti, ecc.)

**DULCAMARA**

(Sì, tutte l'amano:  
oh, meraviglia!  
Cara, carissima  
la mia bottiglia!  
Già mille piovono  
zecchin di peso:  
comincio un Creso  
a diventar.)

**GIANNETTA E CONTADINE**

(Di tutti gli uomini  
del suo villaggio  
costei s'immagina  
d'aver omaggio.  
Ma questo giovane  
sarà, lo giuro,

un osso duro  
da rosicar. )

**ADINA**

(Oh come rapido, ecc.)

**NEMORINO**

(Le smanie, i palpiti, ecc.)

(Nemorino parte con Giannetta e le contadine)

## Scena VII°

*Adina e Dulcamara*

**[Recitativo]**

**ADINA**

Come sen va contento!

**DULCAMARA**

La lode è mia.

**ADINA**

Vostra, o dottor?

**DULCAMARA**

Sì, tutta.  
La gioia è al mio comando:  
io distillo il piacer, l'amor lambicco  
come l'acqua di rose, e ciò che adesso  
vi fa maravigliar nel giovinotto.  
Tutto portento egli è del mio decotto.

**ADINA**

Pazzie!

**DULCAMARA**

Pazzie, voi dite?  
Incredula! Pazzie? Sapete voi  
dell'alchimia il poter, il gran valore  
dell'elisir d'amore  
della regina Isotta?

**ADINA**

Isotta!

**DULCAMARA**

Isotta.  
Io n'ho d'ogni misura e d'ogni cotta.

**ADINA**

(Che ascolto?) E a Nemorino  
voi deste l'elisir?

**DULCAMARA**

Ei me lo chiese  
per ottener l'affetto  
di non so qual crudele...

**ADINA**

Ei dunque amava?

**DULCAMARA**

Languiva, sospirava  
senz'ombra di speranza. E, per avere  
una goccia di farmaco incantato,  
vendé la libertà, si fe' soldato.

**[Duetto]**

**ADINA**

(Quanto amore! Ed io, spietata,  
tormentai sì nobile cor!)

**DULCAMARA**

(Essa pure è innamorata:  
ha bisogno del liquor.)

**ADINA**

(Spietata!...)

*(Si avvicina a Dulcamara)*

Dunque... adesso... è Nemorino  
in amor sì fortunato!

**DULCAMARA**

Tutto il sesso femminile  
è pel giovine impazzato.

**ADINA**

(Ah!)  
E qual donna è a lui gradita?  
Qual fra tante è preferita?

**DULCAMARA**

Egli è il gallo della Checca  
tutte segue; tutte becca.

**ADINA**

(Ed io sola, sconsigliata

possede quel nobile cor!)

**DULCAMARA**

(Essa pure è innamorata:  
ha bisogno del liquor.)

**ADINA**

(Sconsigliata ecc.)

**DULCAMARA**

Egli è il gallo ecc.  
Bella Adina, qua un momento...  
più dappresso... su la testa.  
Tu sei cotta... io l'argomento  
a quell'aria afflitta e mesta.  
Se tu vuoi?...

**ADINA**

S'io vo'? Che cosa?...

**DULCAMARA**

Su la testa, o schizzinosa!  
Se tu vuoi, ci ho la ricetta  
che il tuo mal guarir potrà.

**ADINA**

Ah! dottor, sarà perfetta,  
ma per me virtù non ha.

**DULCAMARA**

Vuoi vederti mille amanti  
spasimar, languire al piede?

**ADINA**

Non saprei che far di tanti:  
il mio core un sol ne chiede.

**DULCAMARA**

Render vuoi gelose, pazze  
Donne, vedove, ragazze?

**ADINA**

Non mi alletta, non mi piace  
di turbar altrui la pace.

**DULCAMARA**

Conquistar vorresti un ricco?



ADINA

Di ricchezze io non mi picco.

DULCAMARA

Un contino? Un marchesino?

ADINA

Io non vo' che Nemorino.

DULCAMARA

Prendi, su, la mia ricetta,  
che l'effetto ti farà.

ADINA

Ah! dottor, sarà perfetta,  
ma per me virtù non ha.

DULCAMARA

Sconsigliata! E avresti ardire  
di negare il suo valore?

ADINA

Io rispetto l'elisire,  
ma per me ve n'ha un maggiore:  
Nemorin, lasciata ogni altra,  
tutto mio, sol mio sarà.

DULCAMARA

(Ahi! dottore, è troppo scaltra:  
più di te costei ne sa.)

ADINA

Una tenera occhiatina,  
un sorriso, una carezza,  
vincer può chi più si ostina,  
ammollir chi più ci sprezza.  
Ne ho veduti tanti e tanti,  
presi cotti, spasimanti,  
che nemmanco Nemorino  
non potrà da me fuggir.  
La ricetta è il mio visino,  
in quest'occhi è l'elisir.  
Una tenera occhiatina ecc.

DULCAMARA

Sì lo vedo, o bricconcella,  
ne sai più dell'arte mia:  
Bricconcella!  
Ah! Dottore!  
Sì, lo vedo ecc.

questa bocca così bella  
è d'amor la spezieria:  
hai lambicco ed hai fornello  
caldo più d'un Mongibello  
per filtrar l'amor che vuoi,  
per bruciare e incenerir.  
Bricconcella!

Ah! vorrei cambiar coi tuoi

i miei vasi d'elisir.

(partono)

### Scena VIII°

*Nemorino solo*

**[Romanza].**

NEMORINO

*(entrando)*

Una furtiva lagrima  
negli occhi suoi spuntò...  
quelle festose giovani  
invidiar sembrò...  
Che più cercando io vo?  
M'ama, sì, m'ama, lo vedo.

Un solo istante i palpiti  
del suo bel cor sentir!..  
I miei sospir confondere  
per poco a' suoi sospir!..  
i palpiti sentir!..  
confondere i miei  
co' suoi sospir!

*(con abbandono)*

Cielo, si può morir;  
di più non chiedo.

**[Recitativo]**

Eccola... Oh! qual le accresce  
beltà l'amor nascente!  
A far l'indifferente  
si seguiti così finché non viene  
ella a spiegarsi.

## Scena IX°

*Adina e Nemorino.*

**ADINA**

*(entrando)*

Nemorino!... Ebbene!

**NEMORINO**

Non so più dove io sia: giovani e vecchie,  
belle e brutte mi vogliono per marito.

**ADINA**

E tu?

**NEMORINO**

A verun partito  
Appigliarmi non posso: attendo ancora...  
La mia felicità... (Che è pur vicina.)

**ADINA**

Odimi.

**NEMORINO**

*(allegro)*

(Ah! ah! ci siamo.) Io v'odo, Adina.

**ADINA**

Dimmi: perché partire,  
perché farti soldato hai risoluto?

**NEMORINO**

Perché?... Perché ho voluto  
tentar se con tal mezzo il mio destino  
io potea migliorar.

**ADINA**

La tua persona...  
la tua vita ci è cara... lo ricomprai  
il fatale contratto da Belcore.

**NEMORINO**

Voi stessa! (È naturale: opra è d'amore.)

**[Aria]**

**ADINA**

Prendi; per me sei libero:  
resta nel suol natio,  
non v'ha destin sì rio

che non si cangi un dì.  
Resta.

*(gli porge il contratto)*

Qui, dove Tutti t'amano,  
saggio, amoroso, onesto,  
sempre scontento e mesto  
no, non sarai così.

**NEMORINO**

(Or or si spiega.)

**ADINA**

Addio!...

**NEMORINO**

Che! Mi lasciate?

**ADINA**

Io... sì.

**NEMORINO**

Null'altro a dirmi avete?

**ADINA**

Null'altro.

**NEMORINO**

Ebben, tenete.

*(le rende il contratto)*

Poiché non sono amato,  
voglio morir soldato:  
non v'ha per me più pace  
se m'ingannò il dottor.

**ADINA**

Ah! fu con te verace  
se presti fede al cor.  
Sappilo alfine, ah! sappilo:  
tu mi sei caro.

**NEMORINO**

Io!...

**ADINA**

Sì, mi sei caro, e t'amo.

**NEMORINO**

Tu m'ami?

Adina

Sì, t'amo.

**NEMORINO**

Sì?

Oh gioia inesprimibile!

**ADINA**

Sì

quanto ti féi già misero...

**NEMORINO**

Tu m'ami?

**ADINA**

...farti felice or bramo.

**NEMORINO**

Non m'ingannò il Dottor.

**ADINA**

No.

**NEMORINO**

Oh gioia inesprimibile!

**ADINA**

Farti felice or bramo.  
Io bramo.

**NEMORINO**

Oh gioia!

**ADINA**

il mio rigor dimentica ecc.

*(Nemorino si getta ai piedi di Adina)*

## Scena ultima

*Belcore con soldati e detti: indi Dulcamara con tutto il villaggio.*

### [Recitativo]

**BELCORE**

Alto!... Fronte!... Che vedo? Al mio rivale l'armi presentò!

**ADINA**

Ella è così, Belcore;  
e convien darsi pace ad ogni patto.  
Egli è mio sposo: quel che è fatto...

**BELCORE**

È fatto.

Tientelo pur, briccona.

Peggio per te. Pieno di Donne è il mondo:  
e mille e mille ne otterrà Belcore.

*(Esce dalle quinte Dulcamara)*

**DULCAMARA**

Ve le darà questo elisir d'amore.

**NEMORINO**

Caro dottor, felice  
io son per voi.

**CONTADINE E SOLDATI**

Per lui?

**DULCAMARA**

Per me. Sappiate  
che Nemorino è divenuto a un tratto  
il più ricco castaldo del villaggio...  
Poiché morto è lo zio...

**ADINA E NEMORINO**

Morto lo zio!

**GIANNETTA**

Io lo sapeva...

**DULCAMARA**

Lo sapeva anch'io.  
Ma quel che non sapete,  
né potreste saper, egli è che questo  
sovrumano elisir può in un momento,  
non solo rimediare al mal d'amore,  
ma arricchir gli spiantati.

**CONTADINE E SOLDATI**

Oh! il gran liquore!

### [Finale ultimo]

**DULCAMARA**

Ei corregge ogni difetto

ogni vizio di natura.  
Ei fornisce di belletto  
la più brutta creatura:  
camminar ei fa le rozze,  
schiaccia gobbe, appiana bozze,  
ogni incomodo tumore  
copre sì che più non è...

**CONTADINE E SOLDATI**

Qua, dottore... a me, dottore...  
un vasetto...  
due... tre.  
Qua due... qua tre...

**DULCAMARA**

Egli è un'offa seducente  
pei guardiani scrupolosi;  
è un sonnifero eccellente  
per le vecchie e pei gelosi;  
dà coraggio alle figliuole  
ch'han paura a dormir sole...  
svegliarino è per l'amore  
più potente del caffè.

**CONTADINE E SOLDATI**

Qua Dottore ecc.

*(In questo mentre è giunta in iscena la carrozza di  
Dulcamara. Egli vi sale: Tutti lo circondano.)*

**DULCAMARA**

Prediletti dalle stelle,  
io vi lascio un gran tesoro.  
Tutto è in lui; salute e belle,  
allegria, fortuna ed oro,

Rinverdite, rifiorite,  
impinguate ed arricchite:  
dell'amico Dulcamara  
ei vi faccia ricordar.

**CONTADINE E SOLDATI**

Viva il grande Dulcamara,  
possa presto a noi tornar.

**ADINA**

Per lui solo son felice!  
Del suo farmaco l'effetto  
non potrò giammai scordar.  
Addio! addio! addio!

**NEMORINO**

Io gli debbo la mia cara.  
Del suo farmaco l'effetto ecc.

**BELCORE**

Ciarlatano maledetto,  
che tu possa ribaltar!

**CONTADINE E SOLDATI**

Possa presto a noi tornar.  
Addio! addio! addio!

**DULCAMARA**

Amici! Addio!  
addio! addio! addio!

*(Il servo di Dulcamara suona la tromba. La carrozza  
si muove. Tutti scuotono il loro cappello e lo salu-  
tano. La carrozza va via)*

**FINE DELL'OPERA**